



CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2022  [FROM SILENCE]



24 AGOSTO, MERCOLEDÌ
CASTELLO DI MONTARRENTI, SOVICILLE
ORE 21.15

EPITAPH

CHRISTIAN SCHMITT oboe
ALESSANDRA GENTILE pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Witold Lutosławski

Varsavia 1913 - 1994

Epitaph (1979)

Pavel Haas

Brno, Repubblica Ceca 1899 - Auschwitz 1944

Suite op.17 (1939-41)

Furioso

Con fuoco

Moderato

Marina Dranishnikova

San Pietroburgo 1929 - 1994

Poem (1953)

Hans Zender

Wiesbaden 1936 - Meeersburg 2019

Tre pezzi per oboe (1963)

Inno

Elegia

Grotesco

Maurice Ravel

Ciboure 1875 - Parigi 1937

Le tombeau de Couperin (1914-17)

trascrizione per oboe e pianoforte Christian Schmitt

in collaborazione con il Comune di Sovicille

Witold Lutosławski *Epitaph*

Witold Lutosławski è uno dei più significativi protagonisti della nuova musica polacca a partire almeno dagli anni Sessanta in poi. All'inizio della propria attività compositiva si è richiamato al folclore popolare e alle opere di Bela Bartok, rielaborandone gli spunti. Successivamente ha adottato alcune soluzioni dell'avanguardia sperimentale, affermandosi in ambito internazionale. L'originalità dello stile musicale di Lutosławski si basa su un abile e creativo impiego delle opere dei più illustri compositori del passato, nonché sulla sperimentazione che ha rivelato al pubblico che dalle radici tradizionali può nascere una bellezza sempre nuova.

Witold Lutosławski compone *Epitaph* per oboe e pianoforte in seguito alla richiesta di Janet Craxton per commemorare il marito Alan Richardson, pianista e compositore. La prima esecuzione assoluta, avvenuta a Londra nel 1980, la vede coinvolta come esecutrice insieme a Ian Brown. *Epitaph* è il risultato di un minuzioso lavoro sul dettaglio, come fosse una miniatura musicale. La natura intima della commissione incoraggia Lutosławski a servirsi di una gamma sorprendente di colori ed emozioni, organizzati in una semplice struttura, ma organizzata in modo rigoroso, dando testimonianza concreta a quanto espresso riguardo ai suoi principi compositivi:

«[...] Per me una cosa è innegabile: nessuna sequenza di altezze, nessuna sonorità possono essere create senza tener conto dei dettagli di espressione, colore, carattere, fisionomia. Anche il più piccolo dettaglio deve soddisfare al massimo la sensibilità del compositore. In altre parole, nella musica non possono esistere suoni indifferenti».

La frase di apertura dell'oboe, ripetuta in quattro

occasioni, domina l'atmosfera dell'opera con il suo tono elegiaco. Dopo ogni ripetizione gli elementi di secondaria importanza, in contrasto con la melodia principale sono sviluppati in modo sempre più avventuroso e ardito. Nella partitura vengono impiegate nuove tecniche di produzione del suono, accanto ad altre più antiche, che implicano una grande capacità di sincronizzazione tra i musicisti. Il pianoforte, che per tutta la durata della composizione lancia, colora e dialoga con l'oboe risulta esserne il partner perfetto.

Pavel Haas *Suite op.17*

Pavel Haas è originario della città morava di Brno, dove cresce in una famiglia di mercanti di confessione ebraica. Studia al Conservatorio e nei primi anni Venti prende lezioni dal compositore ceco Leo Janáček. Alla ricerca di un proprio stile compositivo Haas combina le tecniche neoclassiche di Stravinskij con un adattamento molto personale di elementi jazz, nonché le caratteristiche melodiche e armoniche sia della musica popolare ceca che della musica sinagogale ebraica.

La musica di Haas è una miscela di umorismo, sottile ironia, profondo livello di pensiero ed eleganza, tratti caratteriali, che dal suo internamento a Theresienstadt vengono in larga parte oscurati. Le opere composte durante l'occupazione tedesca degli anni Trenta quali la *Suite per pianoforte op.13* (1935), *Quartetto d'archi n.3* (1938) e la *Suite per oboe e pianoforte op.17* (1939) sono riconosciuti oggi quali capolavori della letteratura cameristica. L'allusione ad alcuni motivi dell'Inno a San Venceslao, l'Inno nazionale ceco, e della canzone hussita "Voi che siete guerrieri del vostro Dio" indicano un contenuto che denota lo spirito patriottico e la resistenza dell'autore della *Suite*. La *Suite* si articola in tre movimenti, nel primo, *Furioso*, di carattere

affermativo, nervoso, la melodia dell'oboe è commentata e quasi aizzata da accordi ribattuti, lasciando spazio a una seconda parte più desolata, meno sonora, nella solitudine della melodia, commentata dopo la ripresa dalle note del pianoforte, che piano piano si disperdono disgregandosi nel silenzio. Il secondo movimento *Con fuoco* è caratterizzato da singole note ribattute al pianoforte sia in apertura che in chiusura dell'episodio, che incorniciano un brano scandito in numerose sezioni, momenti tutti collegati da un elemento ritmico ben riconoscibile, puntato, secco. L'andamento melodico è discontinuo, ma non per questo meno espressivo e urgente nella sua incisività. L'ultimo movimento *Moderato* è costruito su un accompagnamento pianistico articolato e ricco quasi senza pause che di volta in volta introduce, culla, accompagna, guida e sostiene il canto dell'oboe che raramente riposa prima della cadenza finale.

Marina Dranishnikova *Poem*

Marina Dranishnikova è nata a San Pietroburgo in una famiglia di musicisti. Il padre Vladimir Aleksandrovič Dranishnikov è stato un famoso direttore d'orchestra e compositore, nonché direttore musicale del Teatro Mariinskij dal 1925 al 1932, amico e contemporaneo del compositore Sergej Sergeevič Prokof'ev. Nel 1953, anno emblematico per la storia dell'Unione Sovietica, Marina Dranishnikova compose *Poème* per oboe e pianoforte, un'opera singolare, di grande varietà e mutevolezza. Si tratta di una composizione a pannelli, a brevi sezioni giustapposte, come a calcare la composizione di un poema, appunto, in cui ogni stanza è definita da nuove parole, andamento, versificazione, metrica, colore emotivo. *Poem* si apre con un episodio introduttivo rapsodico del solo pianoforte nella tonalità di mi bemolle minore, a cui

segue una successione di brevi sezioni in cui spostamento di chiave, andamento metrico, accentazione, articolazione, dinamica, figurazione ritmica, ruolo della melodia rispetto all'accompagnamento cambiano di continuo fino alla ripresa dell'introduzione iniziale che avvia il canto alla conclusione.

Hans Zender *Tre pezzi per oboe*

Hans Zender è stato un compositore e direttore d'orchestra di spicco dell'avanguardia europea. Nato a metà degli anni '30 ha studiato alla Musikhochschule di Francoforte e Friburgo. Le sue composizioni negli anni Sessanta sono state influenzate dalle procedure seriali e dalla raffinata strumentazione di Pierre Boulez e hanno assecondato i principi estetici di Bernd Alois Zimmermann. Il fascino per le forme e la filosofia artistica orientale lo ha portato a emulare in termini musicali la concentrazione poetica di haiku, tecniche calligrafiche e relazione strutturale tra scrittura, parola e suono e a sviluppare una tecnica di collage utilizzando modelli classici o letterari.

I *Tre pezzi per oboe solo* costituiscono uno dei punti di partenza per un repertorio all'epoca ancora poco frequentato eccezion fatta per *Métamorphoses d'Ovide* (1951) di Benjamin Britten. Questa composizione conobbe una notevole diffusione grazie agli oboisti Lothar Faber, Heinz Holliger e al compositore e teorico Bruno Bartolozzi. Questo ciclo di Zender non porta di per sé uno spettacolare rinnovamento sul piano strumentale, quanto piuttosto un grande interesse per la scrittura. Il compositore ha tentato di conciliare il pensiero ritmico del XIV e XV secolo e l'evoluzione ritmica della musica contemporanea. In *Tre Pezzi* il linguaggio seriale delle altezze è associato a una ritmica dalla durata variabile: certe formule melodiche sono leggermente variate ritmicamente secondo procedimenti

di accrescimento o diminuzione e dove l'isoritmia a volte è al centro della scena, come nel secondo pezzo che ripete lo stesso struttura ritmica quattro volte con alcune variazioni finali.

Maurice Ravel *Le tombeau de Couperin*

«Creata poco dopo la prima guerra mondiale e completata nel 1917, la Suite per pianoforte Le Tombeau de Couperin è una delle opere maggiori di Maurice Ravel.

È innanzitutto l'omaggio di un compositore a un Maestro ammirato e stimato, ma anche un omaggio alla sua epoca, il XIX secolo, e più in generale a quello che a volte viene chiamato "lo spirito francese".

La versione qui proposta si basa sull'orchestrazione parziale eseguita da Ravel nel 1919. L'oboe gioca un ruolo fondamentale, che abbiamo cercato di sviluppare ulteriormente trasformando questa Suite in un autentico duetto oboe-piano.

In questo adattamento, che non è una semplice "trascrizione", i brani fuga e toccata, rimossi da Ravel dalla versione orchestrale, sono stati reintegrati in modo da permettere a tutti gli oboisti di avere finalmente accesso all'intera opera. Essi avranno l'opportunità di inserire nel proprio repertorio un brano della prima metà del Novecento di fondamentale importanza».

Christian Schmitt, Laurent Riou

BIOGRAFIE

Christian Schmitt ha studiato al Conservatoire National Supérieur de Musique di Lione e alla Hochschule für Musik di Karlsruhe e si è perfezionato con T. Indermühle, M. Bourgue, P. Dombrecht e H. Holliger. Primo oboe nella “Symphonie Orchester Basel” per vent’anni fino al 2012, insegna presso la Staatliche Hochschule für Musik di Stoccarda e l’Académie Supérieure de Musique di Strasburgo. Molti dei suoi allievi sono oggi professori d’orchestra in Europa, Asia e Sudamerica. Attento all’evoluzione del suo strumento, è dedicatario di numerosi lavori di compositori come V. Paulet e L. Riou, J. Baboni Schilingi e H. Tutschku, lavori venuti alla luce negli ultimi anni per la Maison de Radio-France, Birmingham Concert Hall, Festival de Compiègne e Nuits Bleues dei festival di Arc e Senans. Dal 2015 suona in duo con la pianista Alessandra Gentile e in qualità di solista ha collaborato con direttori quali N. Santi, A. Jordan, M. Viotti, H. Holliger e W. Weller. È spesso invitato in Europa, negli Stati Uniti, Corea del Sud e Cina sia come docente sia come membro di giuria in concorsi internazionali, come il prestigioso ARD di Monaco di Baviera.

Dal 2016 è docente del seminario di oboe presso l’Accademia Musicale di Siena.

Alessandra Gentile nata a Perugia, si è formata con Annarosa Taddei e Muriel Chemin. Particolarmente significativi per il suo percorso pianistico gli studi con György Sándor, Andrei Jasiński, Joaquín Achúcarro, Anatol Ugorski, Alexander Lonquich e Paul Badura-Skoda. Si è perfezionata con il pianista tedesco Gerhard Oppitz, di cui diventa per alcuni anni assistente alla Hochschule für Musik di Monaco di Baviera. Ha suonato da solista con l’Orchestra Filarmonica di Bad Reichenhall, Orchestra Filarmonica Città di Regensburg e i “Münchner Symphoniker”, esibendosi nelle principali città in Italia e in Germania sotto la direzione, tra gli altri, di Florian Ludwig, Kurt Rapf e Clemens Kühn.

Dal 1986 svolge attività cameristica con l’Ensemble “Il Gruppo di Roma” e lavora stabilmente con il violinista Alessandro Cervo, il flautista Luciano Tristano, il clarinetista Davide Bandieri e il LuDIAL Trio. Nel 2013 forma il duo con l’oboista Christian Schmitt, che la vede affrontare progetti concertistici e discografici su tutto il repertorio per oboe e pianoforte.

Intensa è la collaborazione con i compositori contemporanei Peter Wittrich, Rodion Šchedrin, Fabrizio de Rossi Re, Michele Ignelzi e Luca Lombardi, di cui partecipa alla registrazione integrale delle opere per pianoforte.

Attualmente è maestro accompagnatore alla Hochschule für Musik und Theater di Stoccarda e docente in varie istituzioni in Germania.

Dal 2016 è maestro collaboratore al pianoforte ai corsi estivi di alto perfezionamento musicale presso l’Accademia Chigiana per il seminario di Oboe tenuto da Christian Schmitt.

PROSSIMI CONCERTI

- 25 GIOVEDÌ
ORE 21,15
Chiesa di S. Agostino
LEGENDS
ELEGIE
BRUNO GIURANNA / TRIO EIDOS / ROBERTO AROSIO
con la partecipazione di CHRISTIAN SCHMITT
Musiche di **Klughardt, Stravinskij, Brahms**
in collaborazione con "Le Dimore del Quartetto"
- 26 VENERDÌ
ORE 12
Palazzo Chigi Saracini
FACTOR
Concerto del seminario di oboe
docente CHRISTIAN SCHMITT
Allievi Chigiani/Alessandra Gentile
- 26 VENERDÌ
ORE 19
Cappella di Vitaleta,
S. Quirico d'Orcia
OFF THE WALL
EPITAPH
CHRISTIAN SCHMITT
ALESSANDRA GENTILE
Musiche di **Lutosławski, Haas, Dranishnikova, Zender, Ravel**
in collaborazione con il Comune di Sovicille
- 26 VENERDÌ
TRAMONTO
Villa Calcinaia
Greve in Chianti
CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE
GIOVANI TALENTI NELLE TERRE DEL CHIANTI CLASSICO
Allievi del corso di violino
SALVATORE ACCARDO docente
in collaborazione con Consorzio Vino Chianti Classico
- 26 VENERDÌ
ORE 21,15
Palazzo Chigi Saracini
FACTOR
"New Sounds"
Allievi del seminario "Tabula Rasa. L'arte
dell'improvvisazione"/ docente STEFANO BATTAGLIA
in collaborazione con Siena Jazz
Attività Polo Musicale Senese
- 27 VENERDÌ
ORE 19,30
Palazzo Chigi Saracini
FACTOR
Concerto del corso di chitarra
e nuova musica per chitarra
docente GIOVANNI PUDDU/Allievi Chigiani
- 27 VENERDÌ
ORE 21,15
Palazzo Chigi Saracini
FACTOR
Concerto del corso di violino
docente SALVATORE ACCARDO
Allievi Chigiani/Stefania Redaell

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Conservatore della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

SAMANTHA STOUT

Grafica e social media

LAURA TASSI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Assistente di produzione

MARIA LAURA DEPONTE

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Ufficio Stampa

PAOLO ANDREATTA

music&media

con il contributo e il sostegno di



media partners



WWW.CHIGIANA.ORG

